

COMUNE L'operazione era cominciata a fine settembre dopo anni di stop

Scavo dei rii con le benne arrivati i fondi a Insula

(C) Il Gazzettino S.p.A. | ID: 00000000 | IP: 91.134.164.104

Michele Fullin

VENEZIA

Da tempo non si sentiva quasi più parlare dei lavori per il rifacimento del pontile principale della stazione, dopo i ritardi causati che da problemi legati alle palificazioni di sostegno. Ora sembra che siamo arrivati quasi alla fine, poiché domani saranno piantati i pali d'ormeggio dei pontili. Un fatto che presuppone una messa in esercizio in tempi brevi dell'imbarcadere che è forse il più importante in città per numero di passeggeri imbarcati e sbarcati.

Di buon mattino arriverà un pontone per l'infissione dei pali d'ormeggio e pertanto le cavane gondola e taxi adiacenti non potranno essere utilizzate per ragioni di sicurezza fino al termine dei lavori.

Intanto, a lavori di scavo dei

ACTV
Terminal in stazione quasi finito
Domani mattina si piantano i pali



rii iniziati, la Direzione lavori pubblici ha messo a disposizione di Insula (la società del Comune che sta eseguendo l'intervento) le somme necessarie già stanziata dalla Giunta a fine agosto. Si tratta di un milione di euro finanziato con fondi residui di Legge speciale

SCAVO I canali sono in fase di scavo "in umido" attraverso le draghe. Il milione sranziato è ora disponibile

con cui i rii che necessitano di un intervento urgente saranno riportati ad un pescaggio normale non tirandoli in secco e scavandoli come si era fatto negli anni Novanta, ma dragandoli dopo aver tolto di volta in volta le imbarcazioni ormeggiate. Lo scavo in umido (ossia in presenza di acqua) permette di asportare gran parte dei fanghi che si sono depositati nel tempo a costi molto minori, senza posare palancolati, e anche in presenza delle strutture di ormeggio, sollevando così i concessionari privati dei posti barca dall'onere di rimuovere le paline. Le benne poste sui barconi, entrano inoltre in azione solo nella fascia centrale del canale per non danneggiare i muri di sponda. È un lavoro, insomma, più economico ma di cui si sentiva un gran bisogno, visto che nella rete dei rii passano anche i servizi di emergenza (forze dell'ordine, vigili del fuoco e Suem 118) che con le basse maree invernali rischiano di non poter passare per motivi di pescaggio e di prolungare pesantemente i tempi di intervento, dovendo raggiungere a piedi il luogo da cui è giunta la chiamata.

© riproduzione riservata

